



Contro la
violenza sulle
donne

METTIAMOCI LA FACCIA

CHIAMA IL
1522

#nonseisola



REGIONE
LAZIO

Gli episodi di violenza che più scuotono le nostre coscienze ci portano a reagire, a cercare risposte, a intervenire. Ma temo che, una volta passata l'onda emotiva, possa innescarsi una pericolosa normalizzazione, una sorta di assuefazione che apre la strada alla rassegnazione.

Da rappresentante delle istituzioni ho il dovere di non cedere allo sconforto. Credo nella necessità di cambiare i modelli comportamentali: rompere la catena di banalizzazioni e sradicare pregiudizi, stereotipi e generalizzazioni.

La violenza di genere presenta molteplici declinazioni, tutte capaci di calpestare la dignità, mettere a rischio il benessere psicofisico e, nei casi più gravi, stroncare le esistenze. Molti di questi fenomeni restano sommersi per paura, mancanza di indipendenza economica, vergogna, isolamento. Il nostro compito è creare le condizioni perché le donne si sentano sostenute nella denuncia. E non abbandonarle nel faticoso percorso che segue quel gesto di coraggio.

La violenza è legata anche a minori opportunità offerte alle donne e a situazioni di inferiorità, in cui, troppo spesso, vengono relegate. La Convenzione di Istanbul definisce la violenza nei confronti delle donne come «una manifestazione dei rapporti di forza storicamente diseguali tra i sessi», una violenza che affonda le radici in un divario risalente nel tempo, che persiste e che noi adesso siamo chiamati a superare.

La Regione Lazio ha adottato misure e stanziato risorse per agire su tutti i fronti, con un forte impegno anche per la diffusione della cultura del rispetto, della parità e della libertà che deve raggiungere le nuove generazioni. È da loro che ci attendiamo un moto di ribellione. Una ribellione sana e consapevole. Perché abbiamo bisogno dei giovani – e di questo sono convinto – per ripartire.

Francesco Rocca
Presidente della Regione Lazio

Essere donna significa portare dentro di sé una forza che nasce dalla cura, dal coraggio, dalla competenza e dalla responsabilità quotidiana. È una forza che genera vita, che sostiene le famiglie, che rappresenta un valore aggiunto nel mondo del lavoro, e che tiene insieme comunità intere. Eppure, è una forza che, troppo spesso, viene ferita dalla violenza, dalla discriminazione, dall'indifferenza. Per questo il 25 novembre non è una semplice data, ma un richiamo profondo, un momento in cui la società intera è chiamata a guardarsi allo specchio e a riconoscere ciò che ancora deve essere cambiato.

Da donna conosco bene quelle paure che accompagnano gesti semplici come tornare a casa la sera o camminare da sole. Da madre sento la responsabilità di educare i

miei figli al rispetto autentico e non formale. Da medico ho visto quanto la prevenzione e l'ascolto possano salvare una vita. Da Assessore vivo ogni giorno il dovere di tradurre questa consapevolezza in politiche concrete che proteggano e sostengano le donne in ogni ambito della loro esistenza.

La Regione Lazio ha scelto di assumersi fino in fondo questo compito, rafforzando la rete dei centri antiviolenza, aumentando il sostegno alle case rifugio e creando strumenti innovativi per conoscere davvero la dimensione del fenomeno, perché solo ciò che si conosce può essere affrontato con efficacia. Abbiamo investito sulle scuole, sapendo che la cultura del rispetto nasce lì, tra i giovani che saranno gli adulti di domani. Abbiamo lavorato perché ogni donna possa avere accesso a

percorsi di autonomia economica, sociale e familiare, soprattutto quando decide con coraggio di uscire da una situazione di violenza. E abbiamo sostenuto le realtà associative e istituzionali che ogni giorno, spesso in silenzio, offrono ascolto, protezione, rifugio.

La mia convinzione é che la donna non va sostenuta solo dopo aver subito violenza, va valorizzata ogni giorno nella molteplicità dei ruoli che si trova a ricoprire.

Ogni iniziativa, ogni progetto, ogni risorsa impegnata nasce da un'unica convinzione: la violenza non si combatte solo con le norme, bensì con una comunità che mette al centro la dignità della persona e non accetta che una sola donna sia privata della propria libertà.

Il rispetto non è un gesto occasionale, è un valore quotidiano, un modo di guardare agli altri che deve diventare patrimonio e cultura condivisa.

Questa brochure racconta un percorso, un impegno che non si esaurisce con una ricorrenza ma attraversa l'intero anno. Racconta un Lazio che sceglie di essere accanto alle donne e che considera la loro sicurezza, la loro libertà e la loro dignità un fondamento imprescindibile del vivere civile.

Il nostro lavoro continua, con determinazione e con la consapevolezza che ogni passo avanti è un passo verso una società migliore. Perché una donna rispettata, sicura e libera non è solo un diritto, ma il segno di una comunità che ha scelto di crescere.

Simona Renata Baldassarre

*Assessore Cultura, Pari Opportunità,
Politiche giovanili e della Famiglia,
Servizio civile*



01.

Pari opportunità e violenza contro le donne

Le politiche e gli strumenti

IMPRESA ROSA

Con deliberazione della Giunta regionale del 10/8/2023 è stato approvato il **programma Impresa rosa**, con una dotazione finanziaria iniziale di euro 250.000,00, il cui obiettivo è incentivare l'adozione di sistemi di gestione conformi alla prassi UNI/PdR 125:2022 sulla parità di genere da parte delle Micro e Piccole Imprese del Lazio, al fine di promuovere sui luoghi di lavoro la diffusione di una cultura che sostenga l'autostima, la consapevolezza e l'autodeterminazione femminile (cd. empowerment).

La parità di genere è uno dei 17 obiettivi fissati dall'ONU per lo sviluppo sostenibile e l'impegno delle aziende sui temi della diversità e inclusività sta diventando sempre più importante sotto il profilo commerciale e per l'accesso ai finanziamenti (ESG).

Il possesso della certificazione UNI/PdR 125:2022 sulla parità di genere costituisce sempre più spesso una premialità per l'accesso ai finanziamenti pubblici, a partire da quelli cofinanziati dal bilancio europeo e compresi quelli gestiti dalla Regione Lazio.

Il sostegno della Regione Lazio prevede:

- A. il riconoscimento di contributi alle Micro e Piccole Imprese per ottenere la prima certificazione UNI/PdR 125:2022;
- B. il riconoscimento del diritto di utilizzare il marchio "Impresa Rosa Regione Lazio" alle imprese del Lazio che hanno ottenuto tale Certificazione di Parità di Genere, anche a prescindere dal contributo regionale, e comprese le imprese di maggiori dimensioni.



La concessione del contributo conferisce anche il diritto di utilizzare il logo Impresa Rosa che le imprese sostenute avranno l'obbligo di esporre sui loro siti internet, e che potrà comportare: l'accesso esclusivo o preferenziale a progetti formativi volti all'inserimento lavorativo delle donne, a partire da tirocini per le donne vittime di violenza; la partecipazione esclusiva a campagne promozionali realizzate dalla Regione Lazio.

In considerazione delle numerose richieste pervenute la dotazione finanziaria è stata successivamente integrata con ulteriori 500.000,00 euro e la scadenza dell'Avviso, inizialmente fissata per il 27/8/2025, è stata prorogata al 20/12/2025. All'8/9/2025 sono state ammesse al contributo 141 aziende ed hanno ottenuto l'autorizzazione all'utilizzo del marchio Impresa rosa Regione Lazio 47 aziende.

**LA LEGGE N. 4 del 2014: RIORDINO
DELLE DISPOSIZIONI PER
CONTRASTARE LA VIOLENZA CONTRO
LE DONNE**

Riordino delle disposizioni per contrastare la violenza contro le donne in quanto basata sul genere e per la promozione di una cultura del rispetto dei diritti umani fondamentali e delle differenze tra uomo e donna. Con l'espressione violenza maschile sulle donne si intendono tutte quelle forme di violenza – psicologica, fisica, sessuale ed economica – che colpiscono le donne, in ambito familiare o lavorativo, costituendo non solo una discriminazione, ma anche e soprattutto una violazione dei diritti umani.

La Regione Lazio ha riformato la propria legislazione in materia, riconoscendo ogni forma e grado

di violenza e assicurando misure di sostegno rivolte direttamente alle donne e ai loro figli, per consentire loro di recuperare l'autonomia e di riconquistare la libertà.

In tale contesto si inserisce la legge regionale n. 4 del 19 marzo 2014

"Riordino delle disposizioni per contrastare la violenza contro le donne in quanto basata sul genere e per la promozione di una cultura del rispetto dei diritti umani fondamentali e delle differenze tra uomo e donna", che prevede interventi finalizzati alla promozione di politiche integrate di prevenzione e contrasto alla violenza di genere.

LA LEGGE PER LA PARITÀ SALARIALE FRA UOMINI E DONNE

La Regione Lazio è stata la prima regione d'Italia a introdurre una normativa completa che preveda il rispetto della parità salariale fra uomini e donne, nonché la valorizzazione delle competenze delle donne e una distribuzione paritaria del lavoro di cura.

La legge recante le "Disposizioni per la promozione della parità retributiva tra i sessi, il sostegno dell'occupazione e dell'imprenditoria femminile di qualità, nonché per la valorizzazione delle competenze delle donne" detta misure finalizzate a garantire:

- a) il rispetto del principio di parità retributiva tra i sessi e il contrasto ai differenziali retributivi di genere;
- b) la permanenza, il reinserimento

e l'affermazione delle donne, sia lavoratrici dipendenti che libere professioniste, nel mercato del lavoro;

- c) la valorizzazione delle competenze delle donne;
- d) la conciliazione dei tempi di vita e dei tempi di lavoro e l'equa distribuzione delle responsabilità di cura familiare;
- e) la diffusione di una cultura organizzativa non discriminatoria nelle imprese.

Il provvedimento prevede uno stanziamento regionale di 7,66 milioni di euro per il triennio 2021-2023 che servirà per sostenere molteplici misure multisettoriali destinate ad un'ampia platea di soggetti beneficiari.

LA LEGGE CONTRO IL REVENGE PORN

La Regione Lazio è stata la prima regione d'Italia a dotarsi di una legge contro il revenge porn, che prevede strumenti e azioni per prevenire e contrastare la diffusione di materiale sessualmente esplicito senza il consenso della vittima, tramite il web, i social network e i servizi di messaggistica istantanea.

La legge recante "Interventi di prevenzione e sostegno in materia di diffusione illecita di immagini e video sessualmente espliciti", presentata da Sara Battisti, Presidente della I Commissione consiliare – Affari costituzionali e statutari, affari istituzionali, partecipazione, risorse

umane, enti locali, sicurezza, lotta alla criminalità, antimafia – mira a promuovere:

- a. campagne di sensibilizzazione e di informazione;
- b. azioni di formazione e aggiornamento degli operatori e delle operatrici dei servizi sociali e sanitari;
- c. attività di supporto psicologico a favore delle vittime;
- d. prevenzione nelle scuole;
- e. programmi di reinserimento sociale e lavorativo delle vittime;
- f. il monitoraggio dei dati relativi al reato;
- g. l'istituzione di un osservatorio sul revenge porn.

LA LEGGE PER LA PARITÀ NELLE MATERIE STEM

La Regione Lazio è stata la prima regione in Italia a dotarsi di una legge per sostenere la parità nell'accesso e nelle progressioni di carriera nell'ambito delle discipline scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche (cosiddette Stem), grazie all'approvazione della legge n. 3/2022 "Disposizioni a favore delle donne dirette al contrasto dei pregiudizi e degli stereotipi di genere, per promuovere l'apprendimento, la formazione e l'acquisizione di specifiche competenze nelle discipline scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche (STEM), nonché per agevolarne l'accesso e la progressione di carriera nei relativi settori lavorativi". Il cuore del provvedimento è volto a contrastare pregiudizi e stereotipi di genere, nonché a promuovere la formazione, il rafforzamento delle competenze, l'aumento della presenza in ambito lavorativo e nei percorsi di carriera delle donne nelle discipline Stem.

La legge prevede programmi specifici di orientamento, corsi di formazione, istituzione di borse di studio grazie alla stretta collaborazione con enti pubblici territoriali, scuole pubbliche e parificate, università ed enti di ricerca. Sono previsti strumenti partecipativi e collaborativi, l'adozione di un piano triennale degli interventi, l'approvazione di un programma annuale per promuovere l'apprendimento, la formazione e l'occupazione e per sostenere le attività culturali, sociali e a carattere informativo nel campo delle discipline Stem.

È previsto uno stanziamento annuo di risorse pari a 100.000,00 per consentire di valorizzare giovani laureate nelle materie scientifiche.

Per l'attuazione della legge, nel 2024, è stata sottoscritta una Convenzione con l'Ente regionale per il diritto allo studio e alla conoscenza (DiSCo Lazio). Attraverso la collaborazione con l'Ente regionale è stato pubblicato un bando di concorso per l'assegnazione di n. 20 borse di studio destinate a

promuovere e sostenere il percorso formativo e professionale delle neolaureate in ambito STEM, suddivise tra le seguenti categorie:

1. Borse per Esperienze Internazionali: finanziamenti volti a favorire la partecipazione a programmi di scambio internazionale, workshop, conferenze o soggiorni studio presso università o istituti di ricerca all'estero;
2. Borse per Progetti Innovativi: sostegno economico per lo sviluppo di progetti innovativi che vertono su problematiche sociali, ambientali o tecnologiche;
3. Borse per Industria 4.0: borse destinate a studentesse che si specializzano in tecnologie avanzate come: intelligenza artificiale, robotica, big data e Internet of things;
4. Borse per Tirocini Aziendali: finanziamenti per tirocini formativi nazionali e internazionali presso aziende operanti nel settore STEM, mirati a facilitare l'acquisizione di competenze di buone pratiche e conoscenze operative.

Al termine dei lavori della Commissione sono state assegnate alle 20 studentesse vincitrici borse di studio da 5.000,00 euro ciascuna, così ripartite:

- 10 per "Esperienze Internazionali";
- 2 per "Industria 4.0";
- 3 per "Progetti Innovativi";
- 5 per "Tirocini Aziendali".

Per l'anno 2025 le risorse finanziarie destinate all'attuazione della legge sono state incrementate ad euro 200.000,00, con le quali potranno essere erogate ulteriori 40 borse di studio.

LA CABINA DI REGIA CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE

Come previsto dalla legge regionale n. 4 del 19 marzo 2014 per il "Riordino delle disposizioni per contrastare la violenza contro le donne in quanto basata sul genere e per la promozione di una cultura del rispetto dei diritti umani fondamentali e delle differenze tra uomo e donna", è stata istituita la Cabina di regia contro la violenza sulle donne, insediata nel settembre 2015.

La Cabina di regia:

1. coordina gli interventi e le misure per la prevenzione e il contrasto alla violenza maschile sulle donne, il sostegno rivolto alle donne e ai loro figli, nonché le azioni e le iniziative dei centri antiviolenza e delle case rifugio;

2. formula e coordina le proposte da sottoporre alla Giunta regionale, per la predisposizione del Piano triennale

contro la violenza;

3. promuove l'attivazione di una rete regionale antiviolenza di cui fanno parte le istituzioni, gli enti pubblici e privati, le reti locali, le associazioni operanti nel settore, il cui scopo statutario principale è il contrasto ad ogni forma di violenza sulle donne;

4. assicura il raccordo con la rete nazionale antiviolenza del Dipartimento per le Pari opportunità presso la Presidenza del Consiglio dei ministri.

La diversità e molteplicità delle componenti che siedono nella Cabina di regia – interni ed esterni all'istituzione – garantiscono le competenze essenziali per la realizzazione di politiche di prevenzione e contrasto efficaci.

L'OSSERVATORIO SULLE PARI OPPORTUNITÀ

Osservatorio – con Deliberazioni di Giunta n. 450 e n. 605 del 2023 è stata modificata la composizione dell'Osservatorio regionale sulle pari opportunità e la violenza sulle donne di cui alla legge regionale 19 marzo 2014, n. 4, art. 8. Con l'Osservatorio regionale sulle Pari opportunità e la violenza contro le donne, la Regione Lazio si pone all'avanguardia nel campo della prevenzione e del contrasto alla violenza di genere, e nelle politiche per le Pari opportunità. L'Osservatorio è previsto dalla legge n. 4 del 19 marzo 2014 ed è un organismo di coordinamento, consultazione e progettazione. Un laboratorio dove le diverse rappresentanze istituzionali e del mondo dell'associazionismo e dei sindacati possono confrontarsi, identificando problematiche e priorità su cui lavorare insieme.

L'Osservatorio si propone come obiettivo principale quello di scardinare gli stereotipi di genere e le condizioni che ostacolano la parità fra uomini e donne. Fondamentali diventano in questo senso le azioni di prevenzione e contrasto alla violenza di genere e le azioni di promozione delle Pari opportunità, come per esempio, campagne di sensibilizzazione, progetti nelle scuole, percorsi di formazione per operatrici e operatori sanitari di pronto soccorso, agenti delle forze dell'ordine e figure professionali operanti nelle associazioni. Con il Decreto n. 32376 del 4 settembre 2024, è stato istituito l'Osservatorio regionale per le pari opportunità e sulla violenza di genere, composto da esperti e testimoni privilegiati. L'Osservatorio, nel corso dell'anno 2025, si è riunito periodicamente per affrontare tematiche rilevanti e urgenti in materia di pari opportunità e violenza di genere.

IL COMITATO UNICO DI GARANZIA PER LE PARI OPPORTUNITÀ (CUG)

Il Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni (CUG) è un organismo paritetico, istituito in una logica di continuità con i Comitati Pari opportunità e i Comitati per il contrasto al fenomeno del mobbing. Ha funzioni consultive e propositive e si occupa, attraverso un Piano triennale di azioni positive, di favorire l'efficienza del lavoro pubblico, anche attraverso la realizzazione di un ambiente di lavoro caratterizzato dal rispetto dei principi di pari opportunità, di benessere

organizzativo e di contrasto a qualsiasi forma di discriminazione e di violenza, morale o psicologica, nei confronti dei lavoratori e delle lavoratrici dell'amministrazione regionale.

La promozione delle pari opportunità, promuovendo la visibilità delle donne sul piano professionale e istituzionale, oltre che con adeguate misure di conciliazione, si basa sulla consapevolezza che analizzare i fenomeni in un'ottica di genere è conveniente e strategico per la pianificazione e lo sviluppo delle risorse umane.

LE CONSIGLIERE DI PARITÀ

Le Consigliere di parità – presenti in ogni Regione Italiana – sono figure – nominate dal Ministro del Lavoro – istituite dall'art. 8 L.125/1991, le cui competenze sono state aggiornate dal Dlgs. 198/2006 e segg.

Per la Regione Lazio, nominate nel luglio 2022, sono attualmente Consigliere di parità effettiva, la dott.ssa Silvia D'Oro e supplente, l'avv. Luciana Delfini. Nell'esercizio delle loro funzioni rivestono il ruolo di pubblici ufficiali ed hanno l'obbligo di segnalare all'autorità giudiziaria i reati di cui vengono a conoscenza.

Sono professioniste esperte di mercato del lavoro e politiche di genere, hanno funzioni di promozione, vigilanza e controllo sui temi delle Pari opportunità e antidiscriminazione nel mercato del lavoro regionale.

Le loro competenze riguardano: la rilevazione delle situazioni di squilibrio di genere sul lavoro, il contrasto alle discriminazioni di genere sul lavoro di carattere collettivo, il monitoraggio della situazione del personale occupato in aziende con oltre 50 dipendenti in ottica di genere

– Rapporti Biennali – il presidio delle istituzioni e dei processi di decision making in chiave antidiscriminatoria, la promozione della cultura delle pari opportunità in ogni ambito sociale, con particolare riguardo delle politiche attive del lavoro, la formazione e la conciliazione vita-lavoro.

Si occupano inoltre del Controllo della composizione di genere delle commissioni di concorso nelle pubbliche amministrazioni (ex L.215/2012); esprimono parere obbligatorio (ex art. 48 dlgs. 198/2006) sui Piani di Azione Positiva (PAP e PIAO) della PA; attuano cooperazione strategica con i CUG (Direttiva 4/3/2011 della Presidenza del Consiglio dei Ministri). Collaborano con l'Ente Regione e tutte le parti e gli organismi interessati del territorio regionale e sono membri di diritto dei Comitati di sorveglianza e partenariato per la programmazione delle risorse europee, dell'Osservatorio sul mercato del lavoro e dell'Osservatorio pari opportunità e violenza contro le donne.

LE CONSIGLIERE DI FIDUCIA

La figura della Consigliera di fiducia è prevista dalla Raccomandazione della Commissione europea 92/131 relativa alla "Tutela della dignità delle donne e degli uomini sul lavoro" e dalla Risoluzione A3 0043/94 del Parlamento europeo.

La Consigliera di fiducia è una persona esterna all'amministrazione – indipendente e neutrale – incaricata di prestare consulenza e assistenza alle dipendenti e ai dipendenti in

caso di discriminazioni, molestie sessuali, morali e mobbing. A tal fine, la Consigliera di fiducia collabora con il Comitato Unico di Garanzia (CUG). La Consigliera fornisce consulenza e assistenza; valuta i diversi casi, predisponendo strategie di intervento; coordina lo Sportello d'ascolto. Ha, inoltre, un ruolo centrale nell'attuazione del Codice di comportamento adottato dal datore di lavoro.

LARA - UN SISTEMA INFORMATIVO DI MONITORAGGIO DEI DATI SULLA VIOLENZA DI GENERE NEL LAZIO

È con grande difficoltà che i dati sul fenomeno della violenza maschile contro le donne vengono prodotti, anche a livello nazionale.

È lo stesso Dipartimento per le Pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri a sottolinearlo, ponendosi come obiettivo la creazione di una piattaforma nazionale per la messa a regime dei dati provenienti da tutta Italia e sollecitando le Regioni ad impegnarsi in questa direzione. Sappiamo che molti sono i casi di cui non rimane traccia e che si perdono nel "sommerso".

Solo una minoranza delle donne che

subiscono violenza si rivolge ai servizi antiviolenza. Eppure, per i casi che emergono, è necessario mettere a sistema tutte le informazioni disponibili per monitorare il fenomeno, comprenderlo e calibrare nuove politiche.

Proprio per questo la Regione Lazio ha lavorato alla creazione di un sistema informativo, chiamato LARA, che metta a regime tutti i dati disponibili sulla violenza maschile contro le donne, provenienti dalla rete delle case rifugio e centri antiviolenza della Regione Lazio, presenti nel territorio e afferenti alla rete della Regione Lazio e del 1522.

ANALISI UTENZA DEI CAV E DELLE CR NELL'AMBITO DEL TERRITORIO DELLA REGIONE LAZIO

Il documento analizza i dati relativi all'utenza dei Centri Antiviolenza (CAV) e delle Case Rifugio (CR) nel territorio della Regione Lazio dal 2023 a settembre 2025. Ecco i punti principali:

Centri Antiviolenza (CAV)

- Donne accolte e prese in carico:
 - Dal 2023 a settembre 2025, 13.152 donne si sono rivolte ai CAV, di cui 4.174 sono state prese in carico per percorsi di uscita dalla violenza.
 - Percentuali di donne prese in carico: 33,6% (2023), 32,3% (2024), 28,1% (2025 fino a settembre).
- Distribuzione territoriale:
 - Roma e provincia registra il maggior numero di accoglienze e percorsi attivati.
 - Incrementi significativi di nuove accoglienze nel 2024 a Frosinone, Latina e Viterbo.

• Caratteristiche socio-anagrafiche:

- La maggior parte delle donne accolte ha tra i 30-49 anni e sono italiane (oltre il 70%).
- Le donne prese in carico sono prevalentemente nubili (39,9%), con diploma di scuola superiore (43,2%) e occupate (56,3%).

• Tipologia di violenza:

- La violenza psicologica è la più frequente (93,2%), seguita da minacce (71%), violenza fisica (68,6%) e violenza economica (48,9%).
- Gli autori di violenza sono principalmente partner (48,6%) ed ex partner (32,2%).

• Donne con figli:

Tra il 58,9% e il 59,1% delle donne prese in carico ha figli che hanno assistito o subito violenza, evidenziando il rischio di trasmissione intergenerazionale della violenza.

Case Rifugio (CR)

- Donne ospitate:
 - Dal 2023 a settembre 2025, sono state ospitate 353 donne, di cui il 77-78% con figli.
 - Il numero di donne con disabilità ospitate è diminuito nel tempo.
- Servizi attivati:
 - I servizi più richiesti includono consulenza legale, supporto psicologico, orientamento lavorativo e sostegno all'autonomia abitativa.
- Stato della permanenza:
 - La maggior parte delle donne ospitate ha raggiunto l'autonomia abitativa presso abitazioni proprie o di familiari/amici.

Conclusioni

L'aumento delle richieste di aiuto è attribuito alla maggiore consapevolezza del rischio e alla divulgazione dei servizi antiviolenza. I dati evidenziano una prevalenza di violenza intra-familiare e psicologica, con un impatto significativo sui figli delle vittime. È necessario migliorare la raccolta dati per le Case Rifugio e intensificare gli interventi per prevenire la trasmissione intergenerazionale della violenza con determinazione del 22/05/2025 è stata nominata la Dott.ssa Angela Maria Caddeo, che rimarrà in carica per 24 mesi.

Azioni di Prevenzione della violenza di genere

LA FORMAZIONE DELLE FIGURE PROFESSIONALI: PRONTO SOCCORSO, SERVIZI ANTIVIOLENZA, FORZE DELL'ORDINE

Nel 2019 la Regione Lazio ha avviato una vasta attività di formazione rivolta agli operatori e alle operatrici del settore sanitario, sociosanitario e psicosociale che operano nei servizi di pronto soccorso ed emergenza, perché possano ricevere gli strumenti necessari per identificare con maggiore precisione le vittime di violenza.

La formazione, avviata a dicembre 2019, coinvolge anche le operatrici delle associazioni antiviolenza che gestiscono e lavorano nei centri antiviolenza e nelle case rifugio della rete della Regione Lazio, per garantire alti standard professionali, prestazioni omogenee, lo scambio di buone prassi e la crescita di nuove realtà sui territori. Infine, nella

formazione sono coinvolte anche le forze dell'ordine perché possano avere maggiore contezza delle problematiche e delle dinamiche più profonde del fenomeno della violenza maschile contro le donne e abbiano strumenti adeguati per intervenire e relazionarsi con le vittime. Questi interventi rappresentano i pilastri per un più ampio riconoscimento delle vittime di violenza, per intercettare nel momento di maggior bisogno la possibilità di una fuoriuscita dal circuito della violenza e per creare una rete integrata di attori con competenze condivise, capaci di intervenire in contesti differenti. Le operatrici e gli operatori complessivamente coinvolti sono stati circa 4.000.



LA PREVENZIONE DELLA VIOLENZA NEI COMUNI DEL LAZIO

Al fine di sostenere la diffusione della cultura della parità e promuovere iniziative di sensibilizzazione della popolazione volte a proporre, in particolare, modelli positivi nelle relazioni tra uomo e donna volti a prevenire e a contrastare ogni forma e grado di violenza nei confronti delle donne, nella vita pubblica e privata la Regione Lazio ha ideato un Avviso pubblico rivolto ai Comuni o reti di Comuni del Lazio per la realizzazione,

in collaborazione con Enti del Terzo settore di progetti di prevenzione e contrasto della violenza di genere, empowerment delle donne e promozione delle pari opportunità. Con il primo Avviso pubblico sono stati finanziati 56 progetti. Con D.G.R. n. 757 dell'11/9/2025 è stato previsto uno stanziamento di 868.000,00 euro per il nuovo Avviso pubblico che sarà emanato entro l'anno in corso.

I LUOGHI DELLE DONNE

Secondo quanto previsto dall'art. 72 della L.R. n. 7 del 22/10/2018, la Regione riconosce il ruolo fondamentale delle associazioni senza scopo di lucro che operano nella conservazione e nella promozione della storia e della cultura delle donne, nell'azione di sostegno della libertà femminile e della prevenzione e contrasto alle discriminazioni di genere. Per l'attuazione della legge è stato pubblicato un primo bando per la realizzazione di progetti di valorizzazione dei luoghi della memoria delle donne; valorizzazione del ruolo delle donne nella società contemporanea e nella lotta alle

discriminazioni, alla violenza e alle disparità tra generi; promozione della parità e dell'uguaglianza tra i generi e di promozione alla lotta alla violenza degli uomini sulle donne.

Dal 2020 a oggi, sono stati finanziati numerosi progetti – presentati da associazioni e altrettante realtà da sempre impegnate nel contrasto alla violenza di genere e sensibili ai temi legati al mondo delle donne, ed in particolare alla valorizzazione del loro contributo nella storia e nella cultura. Per il 2025 è prevista la pubblicazione di un nuovo Avviso pubblico con una dotazione finanziaria di 500.000,00 euro.

LA RETE DEGLI SCREENING

Nella lotta ai tumori, la diagnosi precoce rimane lo strumento fondamentale per aumentare l'efficacia delle cure e le possibilità di guarigione.

Per questo il Sistema Sanitario Regionale del Lazio offre gratuitamente ad una larga fascia della sua popolazione strumenti efficaci per identificare precocemente, contrastare e limitare le conseguenze di alcuni tipi di tumore.

Questo avviene attraverso tre programmi di screening che sono stati potenziati negli ultimi anni. prevenzione dei tumori della mammella, rivolto alle donne nella fascia di età 50-74 e nel mese di ottobre con la campagna regionale "Ottobre Rosa" anche alle donne fuori fascia con età dai 45 ai 49 anni. la prevenzione dei tumori del collo dell'utero, rivolto alle donne nella fascia di età 25-64 anni. prevenzione dei tumori del colon retto, rivolto a uomini e donne nella fascia di età 50-74 anni. L'impegno della Regione Lazio per la prevenzione è forte e costante: nel 2022 le ASL hanno inviato oltre 1,9 milioni di inviti per

effettuare i 3 screening.

Ogni anno, a partire dal 2013 e fino al 2022, la quantità degli inviti è aumentata progressivamente arrivando a raggiungere un numero sempre più alto di popolazione, passando dal 67% al 96% per i tumori della mammella, dal 32% al 100% per i tumori del colon retto e dal 69% al 100% per i tumori della cervice uterina.

Le erogazioni sono arrivate a 454.000 test nel 2022; nell'anno 2022, 21 programmi su 30 hanno raggiunto lo standard LEA di copertura nei tre programmi di Screening.

Nel 2022, per quanto riguarda lo screening per la prevenzione dei tumori della mammella, sono circa 432 mila gli inviti spediti e 1.232 i tumori diagnosticati.

Per quanto riguarda lo screening per la prevenzione dei tumori del collo dell'utero sono oltre 461 mila gli inviti spediti e 493 sono le lesioni a rischio di degenerazione individuate. Infine, per quanto riguarda lo screening per la prevenzione dei tumori del colon retto, sono oltre 1 milione gli inviti spediti con 3.626 adenomi individuati e 287 le neoplasie maligne.

**FORMAZIONE DELLE FIGURE
PROFESSIONALI: PRONTO SOCCORSO,
SERVIZI ANTIVIOLENZA, FORZE
DELL'ORDINE**

Nel 2019 la Regione Lazio ha avviato una vasta attività di formazione rivolta agli operatori e alle operatrici del settore sanitario, sociosanitario e psicosociale che operano nei servizi di pronto soccorso ed emergenza, perché possano ricevere gli strumenti necessari per identificare con maggiore precisione le vittime di violenza.

La formazione, avviata a dicembre 2019, coinvolge anche le operatrici delle associazioni antiviolenza che gestiscono e lavorano nei centri antiviolenza e nelle case rifugio della rete della Regione Lazio, per garantire alti standard professionali, prestazioni omogenee, lo scambio di buone prassi e la crescita di nuove realtà sui territori. Infine, nella formazione sono coinvolte anche le forze dell'ordine

perché possano avere maggiore contezza delle problematiche e delle dinamiche più profonde del fenomeno della violenza maschile contro le donne e abbiano strumenti adeguati per intervenire e relazionarsi con le vittime.

Questi interventi rappresentano i pilastri per un più ampio riconoscimento delle vittime di violenza, per intercettare nel momento di maggior bisogno la possibilità di una fuoriuscita dal circuito della violenza e per creare una rete integrata di attori con competenze condivise, capaci di intervenire in contesti differenti. Le operatrici e gli operatori complessivamente coinvolti saranno circa 4.000.



Protezione e sostegno

IL COORDINAMENTO DELLA RETE REGIONALE ANTIVIOLENZA

La rete antiviolenza della Regione Lazio è ad oggi costituita da 48 centri antiviolenza (CAV) e 18 case rifugio (CR). I CAV erogano servizi di prevenzione e accoglienza, a titolo gratuito, nel rispetto della riservatezza e dell'anonimato, a tutte le donne vittime di violenza maschile o che si trovino esposte a tale rischio, congiuntamente alle/i loro figlie/i minori, indipendentemente dal luogo di residenza.

Sostengono quindi percorsi personalizzati di fuoriuscita dalla violenza, utilizzando la metodologia di accoglienza basata sulla relazione tra donne, e intervengono sulla

prevenzione sensibilizzando il territorio. Le CR sono invece strutture dedicate a indirizzo riservato o segreto, che ospitano a titolo gratuito le donne e le/i loro figlie/i minori che si trovano in situazioni di violenza e che necessitano di allontanarsi per questioni di sicurezza dalla loro abitazione usuale, garantendo loro protezione indipendentemente dal luogo di residenza e dalla cittadinanza, o dal fatto di avere o meno denunciato i maltrattamenti alle autorità preposte.

L'Area si occupa della rilevazione del fabbisogno delle strutture antiviolenza sul territorio, programmando la

ripartizione delle risorse trasferite dal DPO nonché quelle stanziati dal bilancio regionale.

L'attività amministrativa si sostanzia nella redazione di tutti gli atti necessari ad assicurare il trasferimento delle risorse verso gli Enti locali (Comuni, anche associati tra loro), che poi affidano il servizio di gestione delle strutture mediante procedure ad evidenza pubblica. La Regione Lazio riceve la documentazione dagli Enti locali relazioni semestrali sull'andamento delle strutture, dati e informazioni circa l'affidatario del servizio per

monitorare l'utilizzo delle risorse, in vista dell'annuale programmazione delle risorse statali e regionali destinate alle strutture antiviolenza. L'Area provvede, inoltre, anche alle comunicazioni relative all'aggiornamento della mappatura ufficiale delle strutture antiviolenza (in caso di nuova istituzione o aggiornamento dati) curata dal DPO e collegata al numero verde nazionale 1522.

.LA GESTIONE DEI CENTRI ANTIVIOLENZA E CASE RIFUGIO (EX CITTÀ METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE)

All'interno della rete regionale antiviolenza, la Regione Lazio finanzia direttamente 3 CAV e 3 CR (ad ogni centro antiviolenza è collegata una casa rifugio), ereditati dalla Città Metropolitana di Roma Capitale dopo il trasferimento di competenze da quest'ultima. La gestione delle tre strutture è stata affidata a maggio 2022 mediante gara europea per un periodo di 2 anni.

È in fase di predisposizione la nuova gara, con un impegno di risorse economiche di circa un milione di euro.

Le strutture attive sono:

Centro antiviolenza per donne che non vogliono più subire violenza

ubicato in Roma, Viale di Villa Pamphili, 71 affidato a DIFFERENZA DONNA APS;

Centro di accoglienza e assistenza sociale per donne in difficoltà "La Ginestra" ubicato a Valmontone, Via Colle Tocchiarello, 1; affidato a TELEFONO ROSA ONLUS;

Centro per donne in difficoltà sole o con figli minori "Maree" ubicato in Roma, Via Monte delle Capre, 23. affidato a BE FREE COOPERATIVA;

L'area monitora tutte le attività delle tre strutture, sia per quanto riguarda la gestione dei fondi, sia dal punto di vista tecnico amministrativo.

CENTRO ANTIVIOLENZA PER DONNE CHE NON VOGLIONO PIÙ SUBIRE VIOLENZA

ubicato in Roma, Viale di Villa Pamphili, 71. Importo a base d'asta di complessivi euro 472.368,00 (oltre IVA), sia per i servizi del Centro Antiviolenza che per quelli della Casa Rifugio: CIG 8831441FA6, affidato a DIFFERENZA DONNA APS;

Centro di accoglienza e assistenza sociale per donne in difficoltà "La Ginestra" – ubicato a Valmontone, Via Colle Tocciarelli, 1; Importo a base d'asta di complessivi euro 472.368,00 (oltre IVA) sia per i servizi del Centro Antiviolenza che per quelli della Casa Rifugio: CIG 8831460F54, affidato a TELEFONO ROSA ONLUS;

Centro per donne in difficoltà sole o con figli minori "Maree" – ubicato in Roma, Via Monte delle Capre, 23. Importo a base d'asta di complessivi euro 472.368,00 (oltre IVA) sia per i servizi del Centro Antiviolenza che

per quelli della Casa Rifugio: CIG 8831470797, affidato a BE FREE COOPERATIVA;

Rispetto alle strutture sopra riepilogate, le attività dell'Area consistono nella ricezione delle comunicazioni di entrata/uscita dei nuclei di donne e minori nelle case rifugio, nell'autorizzazione di eventuali proroghe alla permanenza nelle strutture, nella verifica della rendicontazione bimestrale prodotta dalle associazioni affidatarie, con conseguente liquidazione delle fatture emesse dopo l'approvazione della rendicontazione (ai sensi della DGR n. 869/2019).

**I CENTRI ANTIVIOLENZA INSERITI
NELLA MAPPATURA DELLA REGIONE
LAZIO**

Roma e provincia

**Centro per donne in difficoltà sole o
con figli minori “Maree”**

via Monte delle Capre, 23 – Roma
Municipio XI
contatti: 06.6535499 | 06.65793182
centromaree.roma@gmail.com
orari: dal lunedì al venerdì: ore
09:00- 17:00; sabato e domenica: h24
telefonica.

**Centro antiviolenza per donne che
non vogliono più subire violenza**

viale di Villa Pamphili, 71 C- Roma
Municipio XII
contatti: 06.5810926
ceproant@gmail.com
orari: dal lunedì al venerdì ore
9:00-17:00; sabato e domenica: h24
telefonica

**CAV Sara di Pietrantonio (Ex
Fortifiocca)**

Via Tommaso Fortifiocca 71- Roma
Municipio VII
contatti: 0669609216- 0669609213
cavfortifiocca@gmail.com
orari: lunedì: 10:00-17:00; martedì:
13:00-20:00; mercoledì: 10:00-17:00;
giovedì: 13:00-20:00; venerdì: 10:00-
17:00; sabato e domenica: h24
telefonico

Centro Antiviolenza Nilde Iotti

via di Grotta Perfetta, 610 – Roma
Municipio VIII
contatti: 06.96678236
sosdonnacomune.roma@gmail.com
orari: dal lunedì al venerdì ore
09:00- 19:00; sabato e domenica: h24
telefonico

**Centro Associazione Nazionale
volontarie del Telefono Rosa**

viale Mazzini, 73 – Roma Municipio I
contatti: 06.37518261 | 06.37518262
telefonorosa1988@gmail.com
orari: dal lunedì al venerdì ore 10:00-
18:00; sabato: h24; domenica: h24

**Centro Antiviolenza Donatella
Colasanti e Rosaria Lopez**

via di Torre Spaccata, 157 – Roma
Municipio VII
contatti: 06.23269049
orari: dal lunedì al venerdì ore:
10:00-17:00; sabato e domenica: h24
telefonico

Centro Antiviolenza Irma Bandiera

via Cornelio Sisenna, 53 – Roma
Municipio VII
contatti: 06.93567964
cavsisenna@gmail.com
orari: dal lunedì al venerdì ore
09:00-16:00; sabato e domenica: h24
telefonico

**Centro Antiviolenza Alessia e
Martina Capasso**

circonvallazione Trionfale, 19 – Roma
Municipio I
contatti: 06.69617913| 7873 331.6493913
cavtrionfale@differentiadonna.it
orari: lunedì, martedì, mercoledì e
venerdì ore 09:00- 16:00; giovedì
9:00 – 17:00, sabato e domenica: h24
telefonico

Centro Antiviolenza Titano

via Titano, 1 – Roma
Municipio III contatti: 06.69604434
cavtitano@telefonorosa.it
orari: dal lunedì al venerdì ore 10-
13/14-18; sabato:12-15; Negli orari di
chiusura reperibilità h24

**Centro Antiviolenza Franca Rame
Telefono Rosa**

via Dalmazia, 25 – Roma Municipio II
contatti: 338.4715978
cav.municipio2@gmail.com
orari: dal lunedì al venerdì ore 10-13 e
14-18.30

**Centro Antiviolenza Massimo Di
Gregorio**

via Nicola Stame 160/162 – Roma
Municipio IX
contatti: 333.4912002 h24
cavmassimodigregorio@
telefonorosa.it
orari: dal lunedì al venerdì: 11:00 –17:00

**Centro Antiviolenza Teresa
Buonocore**

via di Casal del Marmo, 118 – Roma
Municipio XIV
contatti: 331.2647130
cav.casalmarmo@gmail.com
orari: dal lunedì al giovedì 10:00 –
18:00, venerdì e sabato 10:00 – 14:00,
domenica: h24 telefonico

Centro Antiviolenza Alda Merini

via Cassia, 5/7 – Roma Municipio XV
contatti: 338.4715860 (reperibilità H24)
centroantiviolenzacassia@gmail.com
orari: lunedì, martedì, mercoledì
e venerdì ore 9–16, venerdì 9 –17;
sabato e domenica: h24. Reperibilità
telefonica h24

Centro Antiviolenza Paola Lattes

via Siro Solazzi, 3 – Roma Municipio IV
contatti: 06.85386922
cavsolazzi@gmail.com
orari: dal lunedì al venerdì ore 11-17;
sabato: chiuso; domenica: chiuso

**Centro Antiviolenza Palmira
Martinelli**

Via dei Gozzadini 38 – Roma
Municipio XIII
contatti: 3405931402 h 24
cavpalminamartinelli@
differentiadonna.it
orari: lunedì, martedì, mercoledì,
venerdì: 09:00-16:00, giovedì: 09:00-
17:00; sabato e domenica: h24
telefonico

Centro Antiviolenza Angelina Merlin

Via Roberto Lepetit 176 Municipio V
contatti: 0689013871-3666521451 h24
cavmerlin@giuridicamentelibera.it
orari: dal lunedì e martedì 10:00-18:00,
mercoledì e giovedì 10:00-20:00,
venerdì 10:00-19:00; sabato 10:00-13:00

**Centro Antiviolenza Manuela
Petrangeli**

Via Fabio Conforto 9/11 Municipio XI
Contatti: 06.00201723
cav.petrangeli@gmail.com
orari: dal lunedì al venerdì 10:00 –
18:00 reperibilità h24

**Centro provinciale di accoglienza e
assistenza sociale La Ginestra**

via Colle Tocchiarello, 1 – Valmontone
contatti: 06.9591187 | 331.1161702
cadd.valmontone@libero.it
orari: lunedì-domenica H24

Centro Antiviolenza La Sibilla

Via Lione, 11 – Tivoli
contatti: 0774013163; 3420141671
cavsibilla@gmail.com
orari: lunedì, martedì, mercoledì
e venerdì 09:00-16:00; giovedì:
09:00-17:00; sabato e domenica: h24
telefonico

Centro Antiviolenza I-DEA

presso la Casa della partecipazione
di Maccarese
via del Buttero, 3 – Fiumicino
contatti: 0665210402; 3401700860;
342570024 h24 telefonico
cav.idea.fiumicino@gmail.com
orari: da lunedì a venerdì ore
9.00-17.00; sabato e domenica: h24
telefonico

Centro antiviolenza Galassia

via XX Settembre, 2 – Formello
contatti: 06.90194260 | 342.2522259
centroantiviolenza@
consorziovalledeltevere.it
orari: dal lunedì al venerdì ore
9.00-16.00; sabato e domenica: h24
telefonico

Centro Antiviolenza Piccoli Passi

via delle Cerquette, 2 – Ariccia
contatti: 379.1677172
piccolipassi@girotondoonlus.com
orari: lunedì, martedì, venerdì ore 9-13;
mercoledì e giovedì ore 15-19; sabato:
h24; domenica: h24 telefonico

Centro Antiviolenza Marielle Franco

via Bachelet, 13 – Nettuno
contatti: 342.7962289 | 0696006307
cav.mariellefranco@gmail.com
orari: lunedì: 09:30-12:30; martedì:
15:00-18:00; mercoledì: 09:30-12:30;
giovedì: 09:30-12:30; venerdì: 15:00-
18:00; sabato: h24; domenica: h24
telefonico

Centro Antiviolenza Gea

Via Casal Bianco 18 – Setteville di
Guidonia Montecelio
contatti: 349.0798572
ricominciadame@girotodondoonlus.
com
orari: lunedì: 09:00-13:00; martedì:
14:30-18:30; mercoledì: 09:00-13:00;
giovedì: 09:00-13:00; venerdì: 14:30-
18:30;
sabato e domenica: h24 telefonico

Centro Antiviolenza Ricomincio da me

presso Casa della Salute, via
Malpasso d'Acqua – Rocca Priora
contatti: 379.1011237
ricominciadame@girotodondoonlus.
com
orari: lunedì, martedì e venerdì 15:00-
19:00; mercoledì: e giovedì 09:00-13:00;
sabato e domenica: h24 telefonico

**Centro Antiviolenza Federica
Mangiapelo**

Località Colle Sabazio, via Fosso
Pietroso, Anguillara Sabazia
contatti: 06.40418334 | 340.3751484
cav.anguillara@gmail.com
orari: lunedì, mercoledì, giovedì
ore 9-12; martedì e venerdì 13-17,30
telefono h24

Centro Antiviolenza Le Farfalle

Via Dei Bastioni, 46 – Cerveteri
contatti: 3669755274
cav.cerveteri@gmail.com
orari: lunedì, martedì, mercoledì e
venerdì: ore 09:00-15:00; giovedì: ore
12:00-18:00; sabato e domenica: h24
telefonico

Centro Antiviolenza La Sapienza

Università di Roma via dello Scalo San
Lorenzo, 61/B – Roma Municipio II
contatti: 366.5479783
cavsapienza@uniroma1.it
orari: dal lunedì al venerdì: 10:00-
13:00/14:00-18:00, sabato e domenica:
h24 telefonico

Centro Antiviolenza Elena Gianini

Belotti Università Tor Vergata
Via Columbia 1, Macro Area lettere e
filosofia – Roma Municipio VI
contatti: 3478547714
centroantiviolenza@uniroma2.it
orari: dal lunedì, martedì, mercoledì
e venerdì: 09:00-16:00, giovedì 9:00
– 17:00; sabato e domenica: h24
telefonico

**CAV Sara di Pietrantonio Università
Roma 3**

via Ostiense 147 (ingresso cancello
via Libetta) – Roma Municipio VIII
contatti: 06.57331522
cavsaradp.roma3@gmail.com
orari: lunedì, mercoledì e venerdì:
10:00-17:00; martedì e giovedì: 13:00-
20:00; sabato e domenica: h24
telefonico

Latina e provincia

Centro Antiviolenza Donna Lilith

via Farini, 2 – Latina
contatti: 0773.664165 | 347.7318149
info@centrodonnalilith.it
orari: dal lunedì al giovedì 08:30-
12:30/14:30-18:30; venerdì: 08:30-12:30;
sabato e domenica: h24 telefonico

Centro Antiviolenza Donne al centro

via Pontina Km 46600 – Aprilia
contatti: 328.7774577
cavdonnealcentroaprilia@gmail.
com
orari: lunedì, mercoledì, venerdì ore
9-12; martedì e giovedì ore 15-18;
sabato e domenica: h24 telefonico

Centro Antiviolenza “LiberA”

Via Giacomo Matteotti snc – Priverno
contatti: 3245661130 h 24
centroantiviolenzapriverno@gmail.com
orari su appuntamento: lunedì 15:00 – 18:00; martedì e mercoledì 09:00 – 12:00; giovedì 09:00-12:00/15:00-18:00; venerdì e sabato chiuso, domenica chiuso reperibilità telefonica h24

Centro Antiviolenza Donatella Colasanti

Via A. Diaz 1 – Sezze
contatti: 3312592165
centroantiviolenzasezze@gmail.com
orari: lunedì, mercoledì e venerdì 09:00-12:00; martedì e giovedì 15:00 – 18:00; sabato e domenica h 24 telefonico

Frosinone e provincia

Centro Antiviolenza Mai più ferite

corso della Repubblica, 130 – Frosinone
contatti: 800.479898 | 345.3920312
infomaipiuferte@libero.it
orari: lunedì, martedì, mercoledì e venerdì 09:00-13:00; giovedì: 09:00-13:00/15:00-18:00; sabato e domenica: h24 telefonico

Nuove opportunità a sostegno delle donne vittime di violenza

presso il Comune di Frosinone piazza VI Dicembre, 2 – Frosinone
contatti: 0775.251716 | 800.582999
mendilloauserfr@gmail.com
orari: dal lunedì al giovedì 09:00-12:00/15:00-18:00; venerdì: 09:00-12:00; sabato e domenica: h24 telefonico.

Sportello telematico e centro di ascolto

via Gabriele d'Annunzio, 17 – Sora
presso l'Autorità Istituzione per l'Esercizio di Servizi (AIPES)
contatti: 398.8891377
sosdonnasora@gmail.com
orari: lunedì, martedì, venerdì e sabato ore 9-14; mercoledì e giovedì ore 9-17; domenica: chiuso

Centro di orientamento per le donne

presso la ex Pretura di Ceccano (piano terra), via Giovanni Falcone – Ceccano
contatti: 0775.1886011 | 800926412 | 348.6978882
telefonorosaceccano@libero.it
orari: dal lunedì al venerdì 08:30-13:00/15:00-19:00; sabato e domenica: h24 telefonico

Centro Antiviolenza Stella polare

Via Lungoliri Camillo Benso di Cavour, 12 – Sora
contatti: 0776.839275
cavstellapolare@risorsedonna.org
orari: lunedì e giovedì ore 15-18; martedì, mercoledì e venerdì ore 9-12; sabato e domenica: chiuso

Centro Antiviolenza Fammi rinascere

Via Armando Diaz, 530 – Fuggi
contatti: 800.76.80.74
info@donnevittimediviolenza.it
orari: dal lunedì al venerdì 08:30-12:30/15:30-18:30; sabato e domenica: h24 telefonico

Centro Antiviolenza Rinascita

Via Giacomo Puccini, 51 – Cassino
contatti: 3290093541-3486559602
cavcassino22@libero.it
orari: dal lunedì al venerdì 09:00-
12:00/15:00-18:00; sabato e domenica:
h24 telefonico

**Centro Antiviolenza Università di
Cassino**

Viale dell'università Polo Folcara
stanza B – 1/39 – Cassino
contatti: 3458337033
cavunicas@gmail.com
orari: dal lunedì al venerdì 09:00-15:00

**Centro Antiviolenza Università di
Cassino e del Lazio Meridionale del
Frosinone**

Piazza Domenico Marzi, 1 – Frosinone
Piano S1
Contatti: 07762993910 h24
cavunifrosinone@gmail.com
orari: lunedì 10:00 – 16:00; dal martedì
al venerdì 09:00 – 15:00

Rieti e provincia

Centro Antiviolenza Il Nido di Ana

Piazza Vittorio Emanuele II 17 d– Rieti
contatti: 0746.280512
ilnidodiana.odv@gmail.com
orari: lunedì, mercoledì e venerdì ore
10-12; martedì e giovedì ore 16-18

Viterbo e provincia

Centro Antiviolenza Penelope

via della Pettinara 4 – Viterbo
contatti: 0761/1563229 | 3926473807
centroantiviolenza.penelope@gmail.
com
orari: lunedì, mercoledì e venerdì:
15:00-19:00, martedì e giovedì:
09:00-13:00; sabato e domenica: h24
telefonico

**Centro Antiviolenza Università degli
studi della Toscana**

Via Santa Maria in Gradi, 4 – Viterbo
contatti: 0761.357803 | 34441525803
cav@unitus.it
orari: lunedì e mercoledì: 14:30-18:30;
martedì giovedì e venerdì 09:00-13:00;
sabato e domenica: h24 telefonico

Centro Antiviolenza Demetra

Piazza Guglielmo Marconi, 34 –
Vetralla
contatti: 0761974032-3290093541
cav.vt4@gmail.com
orari: lunedì e martedì 14:30-18:30;
mercoledì, giovedì e venerdì 09:00-
13:00; sabato e domenica: h24
telefonico

CENTRI ANTIVIOLENZA NELLE UNIVERSITÀ

A partire dal 2021 è stata identificata una nuova linea di intervento nelle principali università del Lazio per il contrasto alla violenza maschile sulle donne.

Si tratta di una rosa di cinque centri antiviolenza all'interno dei principali Atenei del Lazio e delle rispettive sedi distaccate, che saranno rivolti alle giovani studentesse, al personale docente e tecnicoamministrativo,

ma aperti a tutte le donne che ne abbiano necessità. I primi due centri antiviolenza hanno preso il via presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" e presso l'Università degli studi della Tuscia.

Ad oggi sono attivi 5 cav presso l'Università degli studi di Roma Tre, l'Università degli studi di Roma Tor Vergata e l'Università degli studi di Cassino e Lazio Meridionale.

GRATUITO PATROCINIO

Il protocollo di Intesa tra la Regione Lazio e l'Ordine degli Avvocati di Roma è finalizzato all'attivazione del patrocinio legale, sia penale che civile, per le donne che hanno subito violenza o atti persecutori.

Il gratuito patrocinio è destinato alle donne, senza limiti di età, che abbiano subito violenza nel territorio regionale e in possesso di requisiti specifici, fra i quali: essere residenti e/o domiciliate nel Lazio, aver subito nel territorio laziale un reato con connotazioni di violenza di natura fisica, sessuale, psicologica, economica, o stalking;

scegliere un avvocato o una avvocatata patrocinante iscritto/a nell'elenco costituito; non essere in possesso dei requisiti per fruire del patrocinio a spese dello Stato; possedere un reddito personale non superiore al doppio di quello previsto dalla normativa statale in materia di patrocinio a spese dello Stato (ai fini dell'accesso ai benefici del Fondo si considera unicamente il reddito individuale della donna denunciante).

Per informazioni e approfondimenti:

**protocolloreregionelazio@
ordineavvocatiroma.org**

IL CONTRIBUTO DI LIBERTÀ PER LA FUORIUSCITA DALLA VIOLENZA

La Regione Lazio ha messo a disposizione un Contributo di libertà per sostenere le donne nella fuoriuscita dalla violenza.

Dopo la prima accoglienza e l'accompagnamento arriva una fase altrettanto complessa, quella del reinserimento sociale: una nuova casa, una nuova scuola per i figli minori, una nuova realtà.

Per promuovere davvero il percorso di fuoriuscita dalla violenza, va sostenuta l'autonomia economica delle donne, per rafforzare l'emancipazione e per evitare il rischio che vi si possano trovare, per bisogno, nuovamente esposte.

A questo serve il Contributo di libertà, per la fuoriuscita dalla violenza. Un sostegno economico erogato mediante procedura "a sportello", stabilito nella misura massima di 5.000 euro pro-capite – a garanzia dell'autonomia ritrovata, rivolto alle donne prese in carico dalla rete dei Servizi antiviolenza, operanti nel territorio della Regione Lazio.

Il Contributo di libertà è una misura specifica della Regione Lazio, erogabile alle donne che non usufruiscono del Reddito di libertà Nazionale, erogato dall'INPS.

**UN SOSTEGNO PER GLI ORFANI DELLE
VITTIME DI FEMMINICIDIO.**

La Regione Lazio in attuazione di quanto disposto dalla Legge Regionale n.4/2014, promuove interventi in materia di prevenzione e contrasto alla violenza nei confronti delle donne e dei loro figli minori, nonché degli orfani delle vittime di femminicidio. In particolare, sostiene percorsi mirati a garantire ai figli delle donne vittime

di violenza, un adeguato sostegno psicologico, diritto allo studio e azioni per il loro inserimento nel mondo lavorativo.

L'obiettivo è quello di offrire un supporto integrato e duraturo, volto a favorire il benessere, l'autonomia e l'inclusione sociale dei figli delle donne vittime di violenza.

UOMINI MALTRATTANTI

La Regione Lazio, dando seguito alla intesa tra Stato e Regioni, mette in campo anche azioni specifiche rivolte agli uomini autori di comportamenti violenti. A questi è dedicato l'articolo 16 della Convenzione di Istanbul: "le misure legislative e di altro tipo necessarie per istituire o sostenere programmi rivolti agli autori di atti di violenza domestica, per incoraggiarli ad adottare comportamenti non violenti nelle relazioni interpersonali, al fine di prevenire nuove violenze e modificare i modelli comportamentali violenti". Inoltre, la Convenzione raccomanda di "istituire o sostenere programmi di trattamento per prevenire la recidiva, in particolare per i reati di natura sessuale".

A tal fine la Regione Lazio istituirà dei percorsi rivolti agli uomini maltrattanti, dalla presa in carico alla fuoriuscita dal circuito della violenza. La Regione Lazio ha, inoltre, ottenuto il finanziamento da parte del Dipartimento per le Pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri per la realizzazione di tre centri dedicati agli uomini maltrattanti, la Regione sta programmando tali risorse.

RETE REGIONALE DEI CENTRI PER LA FAMIGLIA

I Centri per la famiglia sono servizi gestiti dal Distretto sociosanitario in collaborazione con gli Enti di Terzo settore. Sono una delle misure specifiche del welfare familiare dedicata a rispondere alla mutevolezza della domanda sociale molto più articolata rispetto al passato, la cui complessità è data dai cambiamenti demografici, sociali, economici e culturali.

Tali Centri sono finalizzati a supportare le famiglie sul territorio e a implementare servizi innovativi, che spesso non sono immediatamente disponibili presso i servizi territoriali tradizionali, impegnati nell'erogazione dei servizi previsti dai Livelli essenziali di prestazioni sociali e sanitarie (Leps, Lea) e che invece risultano fondamentali per contrastare alcuni aspetti della vulnerabilità dei nuclei familiari e a prevenire in questo modo

l'insorgenza di forme più gravi di disagio e il conseguente accesso alla presa in carico sociosanitaria. In questo senso i Centri per la famiglia operano come centri di primo riferimento per le famiglie che cercano sostegno per fragilità appena insorgenti, offrendo strumenti di prossimità, in un'ottica di welfare comunitario, e prevenendo lo stigma della marginalizzazione nonché l'inappropriatezza e i costi di una presa in carico formale da parte dei servizi.

La Regione Lazio ha costruito e promosso la nascita di una rete dei Centri per la famiglia, oggi composta da 23 Centri, che nel tempo potesse conseguire una diffusione capillare sul territorio, e garantire un modello omogeneo di intervento, in termini di metodologia di approccio e servizi resi.

programmando tali risorse.

PROGRAMMA DI SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE ADOTTIVE

L'adozione è un processo complesso che dura nel tempo e le criticità possono emergere nelle diverse fasi del ciclo vitale della famiglia adottiva; pertanto, la durata degli interventi di sostegno programmati deve potersi prolungare almeno per tutta la minore età dell'adottato.

Nel 2017, al fine di fornire un adeguato supporto alle famiglie che intraprendono questo percorso, è stato avviato un primo programma di sostegno nel periodo di post adozione, in collaborazione con la Asl Roma 2, che prevede principalmente attività di sostegno alle famiglie, ma anche attività di consulenza e supervisione agli operatori GILA e un monitoraggio

del sistema regionale sull'andamento delle adozioni e sulle crisi adottive.

Oggi, i recenti cambiamenti giuridici in materia di adozione nazionale, inoltre, *(l'adozione aperta e l'adozione "mite": frutto di una interpretazione estensiva della adozione in casi particolari ex art. 44, comma 1, lettera d e l'adozione aperta forma peculiare di adozione piena con caratteri meno rigorosi)* hanno portato le famiglie ad affrontare percorsi in cui gli avvenimenti sono vissuti, talvolta, come subiti e improvvisi e non del tutto compresi e condivisi e hanno portato a richiedere interventi più mirati e strutturati.

programmando tali risorse.

SERVIZIO REGIONALE PER L'ADOZIONE INTERNAZIONALE

Il Servizio Regionale per le Adozioni Internazionali è l'unico Ente Autorizzato di natura pubblica in Italia, autorizzato dal 2004 dalla Commissione per le adozioni internazionali (CAI) per lo svolgimento delle procedure di adozione internazionale, come previsto dalla Convenzione de l'Aja del 1993 (ratificata in Italia dalla L. 476/98). Su incarico della Regione Lazio, l'ASP Asilo Savoia realizza tutte le attività locali a favore delle coppie e single in carico alla sede di Roma nel

percorso che le porta all'adozione internazionale, le accompagna nel deposito del dossier all'estero, organizza attività di informazione e formazione, le sostiene nella presentazione della proposta di abbinamento e nella preparazione dell'incontro con il bambino o la bambina nel Paese straniero, supportando poi la famiglia nel post-adozione, anche in collaborazione con i servizi socio-assistenziali del territorio programmando tali risorse.



02.

Per il sociale a favore delle donne

Per il Sociale a favore delle donne

BANCA DELLA PARRUCCA

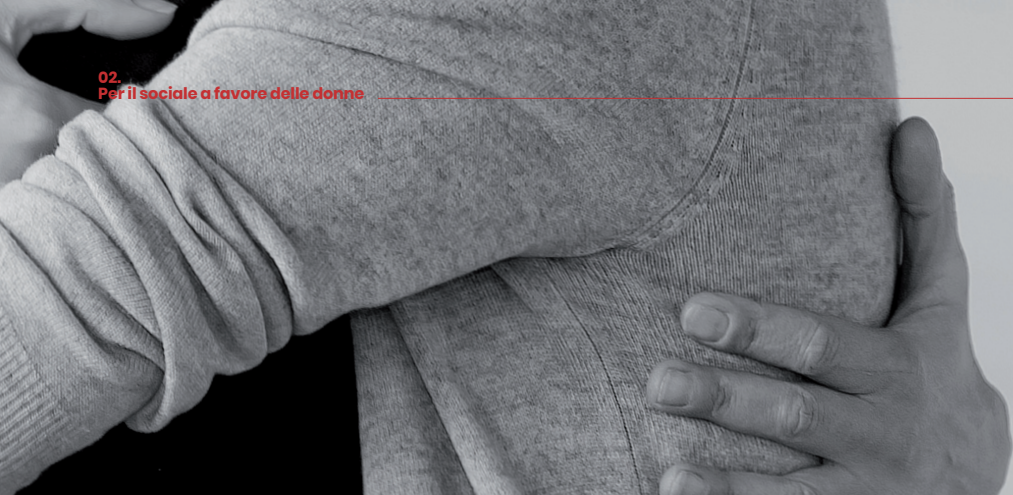
Per sostenere le pazienti oncologiche nel gestire il disagio psicologico derivante dalla perdita dei capelli in conseguenza delle terapie oncologiche, la Regione concede contributi anche alle donne per l'acquisto della parrucca e istituisce la banca della parrucca presso

ogni Azienda sanitaria locale che, in collaborazione con le altre Aziende sanitarie locali e con il coinvolgimento degli enti del terzo settore che operano per l'assistenza ai malati oncologici, fornisce gratuitamente le parrucche donate alla banca medesima.

PIANO REGIONALE ANTITRATTA DEL LAZIO

Il Piano degli interventi antitrattra regionale avviato dal 2016, attualmente alla sua quinta edizione, realizza un sistema di azioni per l'emersione, l'assistenza e l'integrazione sociale anche delle Donne vittime di tratta e grave sfruttamento sessuale. Il Piano è finanziato dal Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri e in un'ottica di rete dei servizi prevede un partenariato, consolidato negli anni con attori territoriali chiave, in materia di prevenzione e contrasto al fenomeno della tratta e del grave sfruttamento di esseri umani, sia istituzionali che del privato sociale

come: l'Osservatorio regionale per la legalità e la Sicurezza, il Dipartimento Sociale di Roma Capitale, Municipi di Roma Capitale, molti Comuni, l'Anci, le AASSLL, le Aziende Ospedaliere, le Prefetture, la Commissione territoriale per il riconoscimento della Protezione internazionale di Roma, il Tribunale Civile, il Centro Giustizia Minorile per il Lazio, l'Abruzzo e il Molise, il carcere femminile di Rebibbia, la Procura e il Tribunale per i Minorenni, gli Ispettorati del Lavoro, le Organizzazioni sindacali, centri accoglienza per i richiedenti asilo e soggetti del terzo settore e del privato sociale.



Il partenariato ha portato, fra l'altro alla definizione di un protocollo tra la Regione Lazio e la Commissione Territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale di Roma nell'ambito delle procedure di riconoscimento della protezione internazionale, per l'emersione e l'identificazione delle vittime di tratta e/o grave sfruttamento tra i richiedenti della protezione internazionale.

Il Piano tiene conto della diversificazione e delle tipologie di sfruttamento (sessuale, lavorativo, coinvolgimento in attività illegali) e delle vittime sia adulte che minori e offre interventi e servizi per l'emersione/identificazione dello stato di vittima, pronta assistenza e accoglienza residenziale, un percorso di integrazione sociale che prevede la formazione e l'inserimento lavorativo in tirocini di inclusione sociale. Inoltre, prevede una serie di azioni di consulenza (unità di contatto, promozione del numero

verde antitrattra 800.290.290, sportelli di emersione presso la Commissione Territoriale, il Tribunale Civile di Roma, la sezione femminile del carcere di Rebibbia, il Centro di giustizia minorile) e di sviluppo della rete istituzionale attraverso il confronto interregionale sulle buone prassi nell'emersione e identificazione delle vittime con le azioni di sistema ASTRA e TRANSITI.

Inoltre, la complementarità e il raccordo con altri progetti presenti sul territorio regionale PRILS e IMPACT(progetti FAMI)e SOLEIL (progetto del MLPS) nonché la strutturazione di un osservatorio regionale sul fenomeno della tratta che consente l'implementazione di un sistema informativo per il monitoraggio della tratta, in collegamento con il SIRIT(Sistema informatizzato per la raccolta di informazioni sulla tratta nazionale).

Numero verde antitrattra:

800.290.290



03.

Empowerment delle donne

Empowerment delle donne

**La Regione Lazio dal 2023 al 2025 ha investito
11 milioni per l'imprenditoria femminile.**

**Il bando 2026 sarà pubblicato a marzo
con una dotazione finanziaria di 3 milioni di euro.**

NUOVO FONDO FUTURO

Il bando Nuovo Fondo Futuro sostiene l'avvio di nuovi progetti imprenditoriali o il potenziamento delle attività esistenti grazie all'erogazione di finanziamenti a tasso zero, dai 5.000 ai 25.000 euro, da restituire entro 72 mesi, prevedendo una premialità in graduatoria per le imprese femminili. Lo strumento si rivolge in particolare a

microimprese e liberi professionisti in situazione di difficoltà.

Nell'ultimo bando, Nuovo Fondo Futuro ha sostenuto 128 progetti imprenditoriali, di cui 69 promossi da imprese femminili. Queste ultime hanno conseguito un finanziamento regionale di quasi 1,7 milioni di euro.

PROGETTO G4GRETA

Il progetto, coordinato dai Dipartimenti di Informatica e Ingegneria Informatica e gestionale di Sapienza Università di Roma, con la collaborazione di IBM, Fondazione Mondo Digitale ed Eni, unisce i temi dell'accesso delle Donne alle tecnologie Digitali e della sostenibilità. Il progetto si è articolato in incontri

(tra novembre 2022 e maggio 2023) durante i quali oltre 200 ragazze provenienti dal IV anno delle scuole superiori hanno imparato a sviluppare app su tematiche di sostenibilità ambientale, presentando i loro progetti a una giuria di valutazione che ha infine premiato i più meritevoli.



BANDO “ITALIAN WOMEN IN SILICON VALLEY”

Il bando e la relativa missione a San Francisco vede la partecipazione della Regione Lazio con la prima iniziativa mai realizzata, dedicata esclusivamente all'internazionalizzazione dell'imprenditoria femminile innovativa.

Dal 7 al 9 novembre, presso Innovit a San Francisco, nella Silicon Valley, è stata offerta l'opportunità a 4 CEO & Founder imprenditrici del Lazio di seguire una “study visit”, corso di accelerazione dedicato con l'obiettivo di incontrare investitori, corporate e mentor d'eccezione. Innovit è il primo Hub Italiano dell'Innovazione e della Cultura, promosso dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale dell'Italia e coordinato

dal Consolato Generale dell'Italia a San Francisco e dall'Ambasciata d'Italia a Washington DC.

La “study visit” vede l'effettiva partecipazione a San Francisco di 3 imprese, cambiando la prospettiva sul business delle imprenditrici.

Il percorso, i cui primi 4 incontri preparatori si sono già svolti online, si svolgerà in collaborazione con ITA/ICE – Italian Trade Agency, ProsperaWomen e Innovit e vedrà la partecipazione di altre 6 imprenditrici che hanno partecipato al Bando Nazionale, tra le quali sono state selezionate 2 imprese del Lazio. Complessivamente, quindi, il Lazio, con 5 Champion, sarà presente con oltre la metà della delegazione.

INNOVAZIONE SOSTANTIVO FEMMINILE

Il Bando sostiene, con contributi a fondo perduto, lo sviluppo di progetti caratterizzati dall'introduzione di tecnologie digitali, da elementi di innovazione, creatività ed efficienza nei processi produttivi, nelle soluzioni organizzative, nei prodotti e nei servizi, anche rispetto al miglioramento delle performance ambientali, alla sicurezza sul

lavoro e alla responsabilità sociale dell'impresa.

Destinatarie dell'opportunità sono lavoratrici autonome e micro, piccole e medie imprese a maggioranza femminile già costituite.

Finora la Regione Lazio ha promosso 5 bandi, ammettendo a contributo 304 progetti imprenditoriali.

LA RETE SPAZIO ATTIVO

Nel I semestre 2023 gli Spazi Attivi hanno promosso diversi incontri di orientamento e di supporto alla progettazione, creazione e sviluppo d'impresa, coinvolgendo 162 donne ed esaminando 135 idee Imprenditoriali femminili.

A questi si aggiungono ulteriori servizi di tutoraggio e di pre-accelerazione:

- 6 startup Incubate
- 16 progetti in Go to Market
- 91 iscritte al Talent Working
- 43 partecipanti al percorso "Boost Your Ideas" (I Call edizione 2023)

La Rete Spazio Attivo:

Spazio Attivo Roma Casilina

via Casilina, 3/T
romacasilina@lazioinnova.it

Spazio Attivo Bracciano

via di Valle Foresta, 6
bracciano@lazioinnova.it

Spazio Attivo Civitavecchia

via Antonio da Sangallo, SNC
(ex caserma Stegheer)
civitavecchia@lazioinnova.it

Spazio Attivo Colferro

via degli Esplosivi, 15
colferro@lazioinnova.it

Spazio Attivo Ferentino

via Casilina, Km 68,300
ferentino@lazioinnova.it

Spazio Attivo Latina

via Carlo Alberto, 22
latina@lazioinnova.it

Spazio Attivo Rieti

via dell'Elettronica, SNC
rieti@lazioinnova.it

Spazio Attivo Roma Tecnopolo

via G. Peroni, 442/444
romatecnopolo@lazioinnova.it

Spazio Attivo Viterbo

via Faul, 20-22
viterbo@lazioinnova.it

Spazio Attivo Zagarolo

piazza Indipendenza, 18
(Palazzo Rospigliosi)
zagarolo@lazioinnova.it
civitavecchia@lazioinnova.it

PROGRAMMAZIONE FESR 21-27

Nell'ambito della Programmazione FESR 21-27 nel rispetto del principio orizzontale di cui all' 9 del Reg. (UE) 2060/2021, in sede di attuazione del Programma, la Direzione Sviluppo economico ha previsto che tutti bandi, avvisi e procedure di acquisizione di beni e servizi, nonché affidamento di lavori pubblici:

garantiscano il rispetto dei diritti fondamentali e la conformità alla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea;
prevedano la parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere e l'integrazione della prospettiva di genere siano prese in considerazione e promosse in tutte le fasi dell'attuazione del Programma;

prevedano le misure necessarie per prevenire qualsiasi discriminazione, fra cui quelle fondate sul genere.
Inoltre, in tutti gli avvisi e bandi approvati dalla Direzione Sviluppo economico, nell'ambito della Programmazione FESR 21-27 viene esplicitamente previsto che il beneficiario si impegna ad adottare tutte le misure necessarie per prevenire qualsiasi discriminazione fondata su sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale. Tale principio assume una valenza ampia, mirando sia al contrasto delle discriminazioni per tutti i cittadini sia a prevenire l'esclusione sociale e ridurre le disparità, attraverso un'azione integrata ed orizzontale rivolta a diversi ambiti.



04.

Per la salute delle donne

**UN PROGETTO PER SOSTENERE
L'ESPERIENZA DELLA MATERNITÀ:
PREVENZIONE, DIAGNOSI E CURA DELLA
DEPRESSIONE POST-PARTUM**

Ogni donna ha la sua storia e può capitare che alcune neomamme vivano l'esperienza della maternità con un senso di inadeguatezza o che si sentano tristi senza motivo, irritabili, inclini al pianto. Queste sensazioni possono talvolta trasformarsi in un pesante disagio emotivo ed è importante chiedere aiuto. Nell'ambito di un progetto coordinato dal Lazio finalizzato a migliorare l'individuazione da parte degli operatori di una richiesta di aiuto, l'assistenza e la presa in carico, è stata attivata una rete di servizi consultoriali ai quali è possibile rivolgersi per una consulenza gratuita, con accesso diretto e senza impegnativa. Rete fra servizi, formazione per gli operatori e diffusione di materiali informativi per le donne sono state le principali leve strategiche del progetto. milioni e 600mila euro.

**REPARTI MATERNITÀ E CONSULTORI:
INVIAMIAMO 29 MILIONI DI EURO
PER STRUTTURE PIÙ SICURE E PIÙ
ACCOGLIENTI**

Tutelare la salute delle donne e dei bambini assicurando i massimi livelli sanitari e assistenziali: la Regione è al lavoro proprio con questi obiettivi, per rafforzare l'assistenza e garantire servizi di eccellenza alle pazienti negli ospedali e nei consultori familiari del Lazio. I tanti interventi messi in campo interesseranno le diverse strutture a vari livelli e miglioreranno notevolmente la sicurezza e le tecnologie dei reparti e dei servizi della rete perinatale, come ad esempio: Ostetricia, Patologia neonatale, Terapia intensiva neonatale, Pediatria, Ginecologia e Pronto soccorso pediatrico. Gli interventi cambieranno in meglio anche la rete dei consultori familiari, punti di riferimento essenziali che la Regione intende rafforzare. Il totale delle risorse investite è di oltre 29 milioni e 600mila euro.



Ospedale San Filippo Neri.

Interventi di manutenzione straordinaria per l'adeguamento e la messa a norma dei reparti e dei servizi della rete perinatale: reparto di Ostetricia, Patologia neonatale e Terapia intensiva neonatale (TIN).

Investimento: € 603.000

INTERVENTO COMPLETATO

Centro Tutela della Salute della Donna e del Bambino S. Anna.

Interventi di manutenzione straordinaria per la riorganizzazione, l'adeguamento e la messa a norma della struttura e degli impianti.

Investimento: € 1.200.000

INTERVENTO IN CORSO

Ospedale Sandro Pertini.

Interventi di ristrutturazione per l'adeguamento e la messa a norma dei reparti e dei servizi della rete perinatale: Blocco parto, reparti di Pediatria, Ostetricia, Ginecologia e Patologia neonatale.

Investimento: € 2.490.000

INTERVENTO IN CORSO

Ospedale S. Eugenio.

Interventi di ristrutturazione per l'adeguamento e la messa a norma dei reparti e dei servizi della rete perinatale: Blocco parto, Pronto Soccorso Pediatrico, Pianificazione familiare e Reparto di Pediatria.

Investimento: € 3.920.000

INTERVENTO IN CORSO

Consultorio familiare/T.S.M.R.E.E. di Via Pietralata 497.

Interventi di manutenzione straordinaria per l'adeguamento e la messa a norma edile e impiantistica.

Investimento: € 670.000

INTERVENTO IN CORSO

Consultori familiari di Via San Benedetto del Tronto 9 e di via Tommaso Agudio 5.

Interventi di manutenzione straordinaria per l'adeguamento e la messa a norma edile e impiantistica.

Investimento: € 1.050.000

INTERVENTO IN CORSO

Ospedale G.B. Grassi.

Interventi di ristrutturazione per l'adeguamento e la messa a norma dei reparti e dei servizi della rete perinatale: Blocco parto, Reparto di Pediatria, Ostetricia e Patologia Neonatale.

Investimento: € 1.344.000

INTERVENTO IN CORSO

Ospedale S. Paolo di Civitavecchia.

Interventi di manutenzione straordinaria per l'adeguamento e la messa a norma dei reparti e dei servizi della rete perinatale: Blocco parto, Ambulatori, Ginecologia, Ostetricia e TIN (Terapia intensiva neonatale), servizi correlati. **Investimento:**

€ 2.700.000

INTERVENTO IN CORSO

Ospedale civile Coniugi Bernardini di Palestrina, Ospedale S. Giovanni Evangelista di Tivoli.

Interventi di manutenzione straordinaria per l'adeguamento e la messa a norma dei reparti e dei servizi della rete perinatale: reparti di Pediatria, Patologia Neonatale, Ostetricia e Ginecologia, e acquisizione delle attrezzature sanitarie per i due ospedali e per i Consultori Familiari della Asl Roma 5 (Ex Roma G).

Investimento: € 3.457.000

INTERVENTO IN CORSO

Ospedale Anzio-Nettuno.

Interventi di manutenzione straordinaria per l'adeguamento e la messa a norma dei reparti e dei servizi della rete perinatale: Blocco parto, Terapia intensiva e Degenza.

Investimento: € 1.126.000

INTERVENTO IN CORSO

Presidi ospedalieri di Sora, Frosinone – Alatri e Cassino.

Nuovo assetto della rete perinatale, con interventi di manutenzione straordinaria per l'adeguamento e la messa a norma dei reparti e dei servizi della rete perinatale di questi presidi.

Investimento: € 3.200.000

INTERVENTO IN CORSO

Presidi ospedalieri di S. Maria Goretti di Latina, S. Giovanni di Dio di Fondi e Dono Svizzero di Formia.

Interventi di manutenzione straordinaria per l'adeguamento e la messa a norma dei reparti e dei servizi della rete perinatale di questi presidi.

Investimento: € 2.940.000

INTERVENTO IN CORSO

Ospedale S. Camillo De Lellis.

Interventi di manutenzione straordinaria per l'adeguamento e la messa a norma dei reparti e dei servizi della rete perinatale del presidio.

Investimento: € 996.000

INTERVENTO IN CORSO

Rete perinatale Asl Viterbo.

Interventi di manutenzione straordinaria per l'adeguamento e la messa a norma, acquisizione delle attrezzature sanitarie per l'ammodernamento tecnologico dei reparti e dei servizi della rete perinatale della Asl Viterbo.

Investimento: € 1.000.000

INTERVENTO IN CORSO

San Giovanni Addolorata.

Interventi di manutenzione straordinaria per l'adeguamento e la messa a norma dei reparti e dei servizi della rete perinatale del presidio: Ostetricia, Nido e Blocco parto.

Investimento: € 4.000.000

INTERVENTO IN CORSO

San Camillo Forlanini.

Acquisizione di attrezzature e arredi per il padiglione Flajani afferente la rete perinatale del S. Camillo.

Investimento: € 1.830.000

INTERVENTO IN CORSO

Consultori familiari

I Consultori Familiari (CF) servizi sociosanitari di base, ad accesso diretto e gratuito, a tutela della salute della donna, della gravidanza e del feto, della coppia, della famiglia e dell'età evolutiva, si collocano come servizi di prossimità con il territorio di importanza strategica nell'assetto dell'assistenza distrettuale, come previsto dai LEA. Tali servizi sono improntati ad un alto livello di integrazione sociosanitaria e di innovazione avendo come bacino di utenza una popolazione con bisogni complessi e, a volte, difficile da raggiungere. I presidi consultoriali devono essere facilmente riconoscibili e accessibili particolarmente dalla popolazione che presenta aspetti di "fragilità" e che spesso non riesce ad entrare nel sistema sanitario come, ad esempio, le persone che non parlano e non comprendono la lingua italiana. I Consultori Familiari svolgono la propria attività anche in sinergia con altre istituzioni pubbliche e private presenti nel territorio (Enti Locali, Scuole, Giustizia, Terzo Settore, ecc.) attraverso una progettualità

condivisa e con la definizione di Protocolli d'intesa e l'integrazione programmatoria territoriale con i Comuni/Municipi nel Piano di zona. Per quanto concerne l'area della prevenzione e promozione della salute, le attività consultoriali sono state indirizzate a prevenire situazioni di disagio e a rispondere ad una domanda relativa al bisogno di accompagnamento in particolari momenti di cambiamento psicobiologico (menarca, gravidanza, menopausa, andropausa) e di cambiamento di status sociale (matrimonio, separazione, neo-genitorialità, adozione, uscita dei figli dal nucleo familiare) legati alle diverse fasi del ciclo di vita della persona e della famiglia. In particolare, la gravidanza e i primi anni di vita rappresentano fasi particolarmente importanti per il benessere della persona. L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha individuato nel miglioramento della qualità della vita della madre e del bambino uno degli obiettivi sanitari prioritari da raggiungere a livello mondiale.

L'attività dei consultori è, al contempo, indirizzata verso gli obiettivi che le strategie internazionali indicano. L'Agenda ONU 2030 per lo Sviluppo Sostenibile individua due obiettivi denominati "3. Salute e benessere" e "5. Uguaglianza di genere" che comprendono aree di intervento ricadenti nelle attività svolte dai Consultori Familiari quali servizi territoriali pubblici e gratuiti. Nell'ambito dell'obiettivo 3, infatti, si prevede di garantire, entro il 2030, l'accesso universale ai servizi di assistenza sanitaria sessuale e riproduttiva, inclusa la pianificazione familiare, l'informazione, l'educazione e l'integrazione della salute riproduttiva nelle strategie e nei programmi nazionali; con riferimento all'obiettivo 5, i traguardi da raggiungere sono duplici, ovvero eliminare ogni forma di violenza nei confronti di donne e bambine, sia nella sfera privata che in quella pubblica, compreso il traffico di donne e lo sfruttamento sessuale e di ogni altro tipo (5.2) ed eliminare ogni pratica abusiva come il matrimonio combinato, il fenomeno delle spose

bambine e le mutilazioni genitali femminili (5.3).

Il monitoraggio regionale annuale che viene effettuato dall'Area Rete integrata del territorio – Ufficio Salute mentale dipendenze e minori sulle attività svolte dai consultori familiari su tutti gli 8 percorsi assistenziali attivi, grazie alla preziosa collaborazione dei Direttori dei Consultori e degli operatori che vi operano, consente di realizzare alcuni focus sulle attività svolte. Nell'anno 2022 nei 135 Consultori Familiari della Regione vi sono stati 177.667 accessi di donne (13-65 anni) che comprendono la lingua italiana (191.775 nel 2021, 133.403 nel 2020) e 13.918 accessi di donne (13-65 anni) che non comprendono la lingua italiana (12.721 nel 2021, 7.969 nel 2020). Le donne in gravidanza seguite e che hanno effettuato almeno 3 accessi sono state 9649 (11.612 nel 2021, 10.938 nel 2020). Inoltre, gli operatori dei Consultori Familiari hanno effettuato 17.470 consulenze post-partum effettuate entro un anno dalla nascita del bambino e riguardanti le dinamiche di coppia, la sessualità, il

disagio psichico e le problematiche fisiche delle donne (24.540 nel 2021, 9.752 nel 2020).

Una particolare attenzione viene data alla vita nascente e all'organizzazione e allo svolgimento dei Corsi di Accompagnamento alla Nascita (CAN), a cui possono partecipare sia le mamme che i papà, dove vengono affrontati dall'equipe multidisciplinare (ostetrica, ginecologa/o, assistente sociale, psicologa/o, pediatri, infermieri) varie tematiche (genitorialità, allattamento, depressione post partum, ecc.): i genitori che hanno partecipato ai corsi sono stati 7.983 (6.929 nel 2021, 6.557 nel 2020).

In termini di integrazione ospedale-territorio da parte dei CF vi è stato un notevole impegno. Il numero di donne con gravidanza fisiologica seguite (che hanno effettuato almeno 3 accessi) e che sono state inviate al Punto Nascita attraverso una modalità standardizzata è stato di 5.120 (6.774 nel 2021, 5.415 nel 2020). Un'azione rilevante è stata svolta anche in termini nei percorsi di prevenzione oncologica attività

all'interno dei quali sono stati realizzati 91.950 screening del cervico-carcinoma con l'eventuale successivo invio alle strutture ospedaliere (85.371 nel 2021).

Per quanto riguarda il Percorso Giovani, durante nel 2022, 20.487 adolescenti di età compresa tra i 13 e i 24 anni sono stati raggiunti a scuola si sono rivolti allo Spazio Giovani dei CF (2021 erano 16.396 mentre nel 2020 erano 15.648).

Di questi, il numero di adolescenti presi in carico all'interno dello Spazio Giovani è stato pari a 9.083 nel 2022, 10.072 nel 2021 e 8.029 nell'anno 2020. Nei percorsi destinati al contrasto della violenza di genere e alla protezione delle persone vulnerabili (donne e bambini) le Segnalazioni (utenti, Comuni, Forze dell'ordine, Tribunale, ecc.) giunte ai servizi consultoriali sono state 485 e sono stati presi in carico 427 casi (erano 313 nel 2019, 375 nel 2020, 437 nel 2021).

Il numero di donne (con o senza figli) che sono state inviate anche ad altri servizi territoriali (TSMREE, Sert, DSM, ecc.) è stato pari a 138 (155 nel 2021). Relativamente all'adozione nazionale

e internazionale sono stati attivati 178 Gruppi di Orientamento all'Adozione (G.O.A.) (143 nel 2021, 67 nel 2020) per un totale di 617 coppie partecipanti e il numero di bambini accolti in un nuovo nucleo familiare è stato di 211 (231 nel 2021, 181 nel 2020).

Un altro fondamentale ambito di attività, svolta in integrazione con i servizi sociali e con gli altri servizi sociosanitari, prevista dai LEA, riguarda quello dei rapporti con il Sistema Giustizia (Tribunale per i Minorenni, Tribunale Ordinario e Procura della Repubblica presso il Tribunale dei Minorenni).

Nel 2022 il numero di Decreti notificati dal Tribunale per i Minorenni è stato pari a 1.061 (883 nel 2021, 453 nel 2020) con un numero di risposte nell'anno 2022 pari a 732.

Il numero di Decreti notificati dal Tribunale Ordinario è stato 418 (295 nel 2021, 218 nel 2020) con un numero di risposte pari a 340.

Il numero di Decreti notificati dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni è stato pari a 49 (37 nel 2021, 52 nel 2020) con un numero di risposte pari a 30.

Nel Primo Piano regionale di azioni per la salute mentale 2022-2024 "Salute e inclusione" (approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 762 del 29 settembre 2022) viene sottolineata l'importanza del ruolo svolto dai CF nell'ambito delle politiche per la salute mentale poiché la sua mission realizza un'alta integrazione sociosanitaria attraverso la collaborazione con gli altri servizi dell'Azienda Sanitaria (DSM, TSMREE, SERD, Reparti di Ostetricia e ginecologia Ospedaliera, Pediatria Ospedaliera, PLS/MMG) e svolge la propria attività anche in sinergia con altre istituzioni pubbliche e private presenti nel territorio (Comuni, Scuole, Giustizia, Terzo Settore, ecc.) attraverso una progettualità condivisa e con la definizione di Protocolli d'intesa e l'integrazione programmatoria territoriale nel Piano di zona.

Il Piano regionale promuove strategie di intervento innovative e integrate da parte dei servizi pubblici consultoriali, sia con i servizi che si occupano di salute mentale, nonché con tutti gli Enti e Istituzioni

interessati a vario livello (PLS/MMG, Scuola, Comuni e relativi centri attivati, Tribunale per i minorenni, terzo settore, Tribunale ordinario, Forze di Polizia ecc.) focalizzate principalmente sulle donne, sui bambini e sugli adolescenti quali, ad esempio, la salute mentale durante la gravidanza e fino al primo anno di vita del bambino (o dopo l'adozione di un bambino), l'assistenza alla gravidanza e puerperio anche alle donne inserite nel circuito penale (minorenni e maggiorenni) e ai loro bambini fuori dal carcere e/o in strutture sanitarie o socioassistenziali, la definizione di azioni volte alla prevenzione degli atti autolesivi e del suicidio nei giovani, in particolare quelli vittime di maltrattamenti, abusi e/o bullismo, o isolati socialmente in stretta collaborazione con i Servizi TSMREE e con i CSM.

Il Piano promuove anche la costituzione di gruppi di lettura attraverso i Consultori Familiari (per esempio ai bambini entro i primi 1000 giorni di vita, tra mamme/papà e bambini piccoli, con gruppi di adolescenti tra pari), anche in

collaborazione con gli altri servizi, con le scuole, le biblioteche, con gli assessorati alla cultura, ecc. quale azione di contesto che può aiutare alcune popolazioni target di famiglie e bambini, come quelli provenienti da contesti culturalmente poveri e/o che vivono in condizioni di isolamento sociale.

Tutti i dati riportati evidenziano la capacità dei servizi consultoriali e degli operatori di offrire una risposta articolata a diversi bisogni di salute delle persone e delle famiglie. In tale contesto, la sfida da affrontare nella sanità territoriale, in linea con quanto previsto dal PNNR, è quella dell'integrazione delle attività dei Consultori Familiari con la rete degli altri servizi sanitari e con il Piano Regionale della Prevenzione (PRP) 2021-2025 da un lato e con quelli del versante sociale, scolastico e culturale dall'altro.

La rete degli screening

Nella lotta ai tumori, la diagnosi precoce rimane lo strumento fondamentale per aumentare l'efficacia delle cure e le possibilità di guarigione. Per questo il Sistema Sanitario Regionale del Lazio offre gratuitamente ad una larga fascia della sua popolazione strumenti efficaci per identificare precocemente, contrastare e limitare le conseguenze di alcuni tipi di tumore.

Questo avviene attraverso tre programmi di screening che sono stati potenziati negli ultimi anni.

1. Prevenzione dei tumori della mammella, rivolto alle donne nella fascia di età 50-74 e nel mese di ottobre con la campagna regionale "Ottobre Rosa" anche alle donne fuori fascia con età dai 45 ai 49 anni.

2. La prevenzione dei tumori del collo dell'utero, rivolto alle donne nella fascia di età 25-64 anni.

3. Prevenzione dei tumori del colon retto, rivolto a uomini e donne nella fascia di età 50-74 anni.

L'impegno della Regione Lazio per la prevenzione è forte e costante: nel 2024 le ASL hanno inviato oltre 1,8 milioni di inviti per effettuare i 3 screening.

Ogni anno, a partire dal 2013 e fino al 2024, la quantità degli inviti è aumentata progressivamente arrivando a raggiungere un numero sempre più alto di popolazione, passando dal 67% al 100% per i tumori della mammella, dal 32% al 99% per i tumori del colon retto e dal 69% al 100% per i tumori della cervice uterina.

Le erogazioni sono arrivate a 550.000 test nel 2024; nell'anno 2024, 26 programmi su 30 hanno raggiunto lo standard LEA di copertura nei tre programmi di Screening. Nel 2024, per quanto riguarda lo screening per la prevenzione dei tumori della mammella, sono circa 438 mila gli inviti spediti e 765 i tumori diagnosticati. Per quanto riguarda lo screening per la prevenzione dei tumori del collo dell'utero sono oltre 375 mila gli inviti spediti e 545 sono le lesioni a rischio di degenerazione individuate. Infine, per quanto riguarda lo screening per la prevenzione dei tumori del colon retto, sono oltre 1 milione gli inviti spediti con 4.626 adenomi individuati e 353 le neoplasie maligne.

MAMMOGRAFI CON TOMOSINTESI

ASL Roma 2

4 mammografi – Risorse assegnate:
€ 1.098.000

ASL Roma 4

4 mammografi – Risorse assegnate:
€ 1.098.000

ASL Roma 6

5 mammografi – Risorse assegnate:
€ 1.372.500

ASL Viterbo

1 mammografo – Risorse assegnate:
€ 111.240

ASL Latina

1 mammografo – Risorse assegnate:
€ 274.500

ASL Rieti

1 mammografo – Risorse assegnate:
€ 274.500

ASL Frosinone

5 mammografi – Risorse assegnate:
€ 1.372.500

San Camillo Forlanini

1 mammografo – Risorse assegnate:
€ 274.500

San Giovanni Addolorata

1 mammografo – Risorse assegnate:
€ 274.500

Policlinico Umberto I

1 mammografo – Risorse assegnate:
€ 274.500

IFO

1 mammografo – Risorse assegnate:
€ 274.500

Policlinico Tor Vergata

2 mammografi – Risorse assegnate:
€ 549.000

Nel 2021, ultimi dati disponibili del registro, sono stati eseguiti: n. 1.136 cicli di 1° livello, n. 12.597 cicli di 2° e 3° livello, compreso i cicli di donazione. I cicli sopra indicati sono stati eseguiti nelle strutture regionali autorizzate. Inoltre sono state stabilite nello stesso tempo regole e tariffe chiare.

Dai dati del registro qui di seguito riportati, si può notare un trend quasi sempre in aumento dei cicli iniziati passando da 8.574 nel 2014 al 13.733 nel 2021, tali valori sono calcolati includendo tutte le tecniche sia di 1° che di 2° e 3° livello, compreso i cicli di donazione.

**SINTESI DELL'ATTIVITÀ, RISULTATI
E MONITORAGGIO DELLE GRAVIDANZE
ANNI 2014-2021**

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Centri attivi tenuti all'invio dei dati	50	42	38	42	36	36	34	35
% centri che hanno fornito dati all'ISS	100	100	100	100	100	100	100	100

Tutte le tecniche (IUI, FIVET, ICSI, scongelamento di embrioni e di ovociti, donazioni con gameti maschili e femminili.)

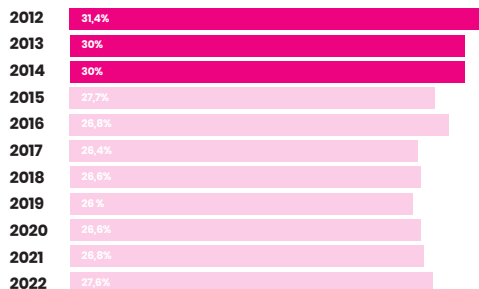
N° coppie trattate	7.162	7.190	7.938	8.126	7.823	8.320	7.501	10.952
N° cicli iniziati	8.574	9.134	9.684	9.580	9.368	9.949	9.903	13.733

Inoltre al 31 gennaio 2022 ci sono 36 centri iscritti al Registro Nazionale della PMA nella Regione Lazio, di cui 8 di I livello e tutti privati e 28 centri di II e III Livello di cui 22 privati e i restanti 6 Pubblici.

PARTI CESAREI PRIMARI SOTTO IL 30%

Siamo riusciti ad abbattere la barriera del 30% dei cesarei primari, dopo molti anni di sostanziale stasi: siamo passati dal 31,4% del 2012 al 26,0% del 2019. Questi risultati sono anche frutto di alcune scelte precise: prima tra tutte quella di elaborare un piano che rafforzi le attività di

integrazione tra consultori e ospedali affinché, soprattutto nelle province, si riduca la forte migrazione verso i punti nascita romani e le gestanti possano partorire in sicurezza nei punti nascita più vicini alle loro residenze.



FECONDAZIONE ETEROLOGA, AL SANT'ANNA IL PRIMO CENTRO PUBBLICO

Oltre a favorire e incoraggiare le strutture a migliorare la qualità e la performance dei servizi, l'obiettivo è quello di mettere al centro le pazienti assicurando loro i migliori risultati in termini di salute, con percorsi efficienti, efficaci e ben organizzati.

La Regione Lazio è in prima linea per garantire un'assistenza migliore alle coppie che scelgono la procreazione medicalmente assistita (PMA). Dopo aver recepito la direttiva nazionale la Regione è al lavoro sugli accreditamenti anche per

potenziare e migliorare la rete della PMA nel Lazio. Ad oggi il Lazio può contare su 26 centri autorizzati, di cui 442 pubblici (San Filippo Neri, Sant'Anna, Umberto I, Pertini). Altre strutture sono in corso di verifica/ adeguamento. È stato aperto nel 2018 il primo centro pubblico del Lazio per la fecondazione eterologa presso il Centro Sant'Anna. Il nuovo servizio è a pagamento e si aggiunge a quelli già erogati dal Centro Sant'Anna: Procreazione Medicalmente Assistita, Crioconservazioni, Diagnosi Genetica Preimpianto.

IL PARTO A CASA

Il Lazio è una delle prime regioni italiane ad aver introdotto la possibilità del parto a casa: le gestanti che non presentano fattori di rischio possono partorire oltre che nelle strutture sanitarie sia pubbliche che private, anche nel proprio domicilio. La Regione ha definito puntualmente tutti i requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi per tutto ciò che riguarda il parto extraospedaliero. Anche in questo caso l'obiettivo è sostenere una libera e consapevole scelta da parte delle donne, mantenendo sempre elevati gli standard di sicurezza.

MEDICINA DI GENERE

La Regione Lazio è impegnata nell'implementazione del Piano per l'applicazione e la diffusione della Medicina di Genere in attuazione dell'articolo 3, comma 1 della Legge 3/2018.

Come noto, numerose malattie comuni a uomini e donne hanno differente incidenza, sintomatologia e gravità. Uomini e donne possono presentare inoltre una diversa risposta alle terapie e reazioni avverse ai farmaci. Anche l'accesso alle cure presenta rilevanti disuguaglianze legate fattori di rischio e condizioni di svantaggio genere-specifici (come la violenza di genere).

Obiettivo della Regione Lazio è quello di garantire la personalizzazione e l'appropriatezza degli interventi di

prevenzione, diagnosi e terapia grazie ad un approccio multidisciplinare che tiene conto delle differenze biologiche (definite dal sesso) e socio-economiche e culturali (definite dal genere) sullo stato di salute e di malattia di ogni persona.

In linea con il Piano per l'applicazione e la diffusione della Medicina di Genere, sono previste azioni che riguardano le seguenti aree di intervento:

- percorsi clinici, di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione che tengano conto delle differenze di genere;
- ricerca e innovazione;
- formazione e aggiornamento professionale;
- comunicazione e informazione.

**NUMERO
NAZIONALE
ANTIVIOLENZA
E STALKING**

1522

gratuito h24

regione.lazio.it/nonseisola